

sai grave da parte delle scioperanti e dei loro alleati.

Rispose il brigadiere dei carabinieri che egli riteneva essere stata la rivolta contro la forza pubblica così eccezionalmente grave e la situazione tanto acuta che se egli fosse stato solo a comandare, non avrebbe esitato ad ordinare il fuoco.

Ora l'onorevole Lollini ricorda che il fuoco non fu comandato perchè comandava la forza pubblica un tenente dei carabinieri, il Giannuzzi, bravo soldato (*Segni d'approvazione del deputato Lollini*), che sedò la rivolta senza ricorrere a quell'estremo e terribile mezzo.

Ed allora egli, geloso custode della disciplina nel corpo dei carabinieri e vindice di questa disciplina, ci domanda: perchè non prendete alcuna misura contro questo brigadiere Minuzzi, il quale osa dire che avrebbe fatto quello che non ha fatto il suo tenente?

Non è questo un atto di insubordinazione dell'inferiore verso il superiore? Ed io apprezzo altamente la preoccupazione gelosa dell'egregio interrogante, di mantenere salda la disciplina, specialmente nell'arma dei Reali carabinieri, dove la disciplina è tanta parte del successo di quel corpo. (*Si ride*).

Se non che, onorevole Lollini, noi siamo lieti, d'accordo in questo con i superiori di quel brigadiere, che non era il caso di richiamarlo all'ordine o di punirlo. Difatti, avendo fatto una inchiesta accurata sulle risultanze della deposizione del brigadiere, abbiamo dovuto convincerci che quella deposizione nè poteva suonare feroce desiderio di repressione dei propri concittadini, ciò che sarebbe stato vituperevole, nè molto meno era critica dell'opera del superiore, era un atto di insubordinazione. Le parole del brigadiere Minuzzi avevano soltanto mirato a spiegare, a descrivere la situazione in cui si trovava l'Arma dei carabinieri di fronte agli scioperanti. Esse volevano indicare in un modo molto evidente la gravità della situazione nella quale si era trovata la forza pubblica. Invitato a dire se questa era grave, il brigadiere risponde: « Tanto grave che se io fossi stato solo, avrei comandato il fuoco. »

Non prendiamo le parole alla lettera, guardiamone lo spirito nell'intero contesto della frase; e dal contesto del discorso del brigadiere dei carabinieri non appare tutto

al più se non che il brigadiere, ove fosse stato solo, avrebbe dolorosamente apprezzato i fatti fino a ritenersi autorizzato a far fuoco, ma per necessità, non per malvagità.

Un'altra cosa appare sempre più ed è il sangue freddo, la calma, la serenità di quel valoroso tenente Giannuzzi, che, malgrado una tanto grave situazione, non ha comandato il fuoco.

Io spero quindi che dopo queste spiegazioni, le quali sono state attinte, onorevole interrogante, a quello stesso magistrato che ha rivolto la domanda in questione al brigadiere, a quello stesso tenente del quale siamo concordi a fare fervidi elogi, a un vice-brigadiere che pure fu sul luogo della ribellione e teste nel processo, io spero che Ella sarà il primo a riconoscere che effettivamente il brigadiere Minuzzi non meritava censura per le parole da lui pronunciate perchè nè dimostrano animo malvagio, nè erano lesive di quella disciplina ch'Ella vuole giustamente mantenuta nell'Arma dei carabinieri. (*Bravo! Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Ponza di San Martino, ministro della guerra. Il concetto sulla gravità della situazione, nei fatti di Ostiglia, espresso dal brigadiere Minuzzi, venne espresso sopra analoga domanda del Pubblico Ministero anche dal tenente Giannuzzi e dai vice-brigadieri Cavalli e Minuti, i quali anch'essi testimoniarono nel processo.

L'autorità militare avendo fatta una opportuna inchiesta, ha espresso il parere che le parole del Minuzzi non contenessero nulla di biasimevole verso il suo superiore; e che quel sottufficiale non intese affatto di pronunciare un giudizio poco deferente sull'operato del suo superiore. Mi pare adunque che non esista affatto il biasimo manifesto affermato dall'onorevole interrogante e che quindi una misura contro il brigadiere non sarebbe giustificata.

Presidente. Onorevole Lollini, ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no sodisfatto.

Lollini. Comprende la Camera che io non mi sono principalmente dato pensiero, come ha voluto, con fine ironia...

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Mai più!

Lollini. ... far credere l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno, del lato della disciplina militare. Se anche questo